

# SÌLARVS

rassegna bimestrale di cultura  
 diretta da ITALO ROCCO

*p 87 poete*

---



La "Scafa" sul Sele in un dipinto di Filippo Hackert

---

## 205

ANNO IXL - SETTEMBRE - OTTOBRE 1999



## Angelo Di Mario

*Nota biografica* : Angelo Di Mario è nato a Vallecupola Sabina nel 1925 ma risiede a Poggio Mirteto. La sua attività prevalente è quella di poeta, avendo pubblicato numerosi libri di poesia : *Aurora*, 1959 ; *Violino giallo*, 1966 ; *La parola alta e muta*, 1967 ; *Proiezione fossile*, 1972 ; *I giorni sono le piazze*, 1972 ; *Poesie (Un giorno di radici)*, 1975 ; *Il libro*, 1979 ; *A più voci*, 1987 ; *I giorni*, 1988 ; *Soglie di pietra*, 1994. Collabora a riviste, Dizionari, Antologie, Accademie, è socio del "Centro Internazionale Eugenio Montale", del "Centro Studi di Poesia e Storia delle Politiche". Ha ottenuto numerosi premi e riscosso autorevoli e positivi giudizi. È autore di sculture in ceramica bianca, smaltata, in cemento, bronzo. Dal 1966 si dedica alla storia della lingua etrusca, per la quale ha pubblicato articoli e un libro.

### AL GLOBO DELLA LUCE

In principio non c'era e c'era il principio :  
da tempo a spazio, da spazio a tempo,  
per improvvise esplosioni implosioni,  
con la forza al globo della luce, i vortici  
che si avvoltolano con infinite voragini,  
dagli occhi orrendi e strani, accesi e neri,  
per il passaggio e il ritorno ; dove la marea  
si perde, dove s'aggruma la luce, o la neve  
della morte aspetta di tritolare se medesima.

È una nascita di più-meno, la gravità  
avvita, avvolge i globi di spazio, un fremito  
li percorre, che è vita, un punto d'essere  
per manifestarsi, aprire le infinite pagine  
delle associazioni ; all'istante s'accendono,  
entrano nella luce, scoppiano di splendore ;  
e allora possiedono il futuro, s'avviano all'infinito ;  
diverranno ogni cosa, diverranno fino alla morte,  
quando ricominceranno tra spazio e tempo,  
col poeta che si misura, che non trova paragoni :  
e lo scienziato che guarda, s'accanisce con l'eternità,  
che non c'è ; ciò che ha leggi non è eterno, appena  
crolla il suo stato, cambia in altre leggi, o rimane  
per un non tempo qualche spazio di eternità.  
Ecco il poeta sul ciglio, sull'abisso, dentro la lente  
del nulla, che getta parole mute, senza una meta,  
che si accomuna, e poi si chiude nel suono  
del proprio arcobaleno, impedita ogni ala di fuga,  
crisalide di spazio e tempo, forse andrà fermo,  
sul ciglio, in bilico con la pura meraviglia

Angelo Di Mario